



una
SCUOLA
che



RAGAZZ in FORMA

ama la
ITA...



Torna la redazione sempre più "in forma"...anche in primavera!

L'editoriale

del prof. Paolo Gennari

SCUOLA
MARIA
AUSILIATRICE
SAN DONATO MILANESE

SÌ, VIAGGIARE: L'IMPORTANZA DI "METTERSI IN CAMMINO".

Il 9 e 10 marzo ho avuto l'opportunità di accompagnare la mia 2^aC in Viaggio di Istruzione a Santa Caterina Valfurva.

È stata più di una gita, come i ragazzi stessi raccontano nei loro reportage che trovate alle pagine 5 e 7.

Non mi voglio soffermare dunque, in questo editoriale, a raccontare l'esperienza, già brillantemente ripercorsa con puntualità e sensibilità da Beatrice Rossi e Daniele Tasso.

Desidero invece riflettere, a partire proprio dai momenti vissuti in montagna, sull'importanza del "viaggio", di quell'essere in movimento verso una meta, uno scopo, un ideale che diventa immagine metaforica della vita per eccellenza.

Complice, forse, il libro che sto leggendo in questi giorni: "Filosofia del Camminare" di Duccio Demetrio. Il professore di Filosofia dell'Educazione dell'Università Bicocca di Milano, con il quale ho avuto la fortuna di lavorare, comincia il proprio saggio con un capitolo intitolato "Sulla soglia - prima che la strada cominci", in cui avverte i lettori che "lo scopo di questo libro non mira soltanto a invogliare a camminare di più, ma a scoprire, strada facendo, l'invisibile nelle cose incontrate".

Questa frase mi ha molto colpito e mi ha fatto riflettere su quello che di "invisibile" abbiamo incontrato noi docenti e studenti lungo il percorso della nostra gita.

Numerose potrebbero essere le risposte,

Continua all'interno pag. 2



Sommario

- Pag. 1 RAGAZZinFORMA: Editoriale
- Pag. 2 Sondaggio: il film preferito dei nostri prof.
- Pag. 3 Dentro la Scuola: "Non facciamoci prendere dalla violenza" – incontro con Carla Galli
- Pag. 4 Dentro la Scuola: Fiera Milanocity – lavoriamo per un bene comune
- Pag. 5 Dentro la Scuola: "In pista" a Santa Caterina Valfurva – la gita che non ti aspetti
- Pag. 7 Dentro la Scuola: "un'avventura straordinaria che ha rafforzato i nostri legami"
- Pag. 9 Dentro la Scuola: Intervista alla prof.ssa Florio / Il matrimonio – un viaggio lungo 25 anni...e oltre!
- Pag. 10 La finestra sull'arte: Aspettando la Via Crucis...
- Pag. 11 Mondo: quando la realtà supera...il reality / La prima casa galleggiante ecologica italiana
- Pag. 12 Mondo: La nuova banconota da 20 euro
- Pag. 13 Speciale Francia: Parigi e Disneyland
- Pag. 14 Speciale Francia: Lione
- Pag. 15 Expo per Voi: In cucina con Simone – Il Messico
- Pag. 16 Entertainment: Visto per Voi – Avengers Age of Ultron / 1 concerto x 4 stagioni – Musica Maestro!
- Pag. 17 Sport: Sognando la Serie A...
- Pag. 18 Sport: Uno sport al mese – Il Dodgeball / English Corner: See no evil, Hear no evil, Speak no evil
- Pag. 19 Vamos a ver: Salvador Dali y Vincent Van Gogh
- Pag. 20 Una croce "a staffetta"

...continua da pag. 1 ma forse una in particolare le racchiude tutte. Campeggia a grandi caratteri sul cartellone appeso in 2°C e realizzato dalla classe per la Quaresima durante il "Buongiorno".

C'è una strada suddivisa in cinque tappe (corrispondenti alle cinque settimane pre-pasquali) e ogni settimana i ragazzi attaccano piccoli cartoncini sui quali scrivono un impegno personale. Gli impegni, come mattoni, rivestiranno così l'intero percorso.

Nello spazio dedicato alla terza settimana, quella del viaggio d'istruzione, si legge "portiamo in gita la parte migliore di noi".

Così è stato.

La parte migliore di ciascuno, invisibile perché interiore, si è resa manifesta nei gesti, nei comportamenti, nell'impegno, nel rispetto, nella tenacia, nel modo di stare insieme.

Il cammino ha così acceso "mappe della ragione ed evanescenze imprevedibili affidate alle emozioni" - per prendere in prestito le parole di Demetrio, che prosegue così: "Ben difficile è non riconoscersi

viatores, abitatori delle strade, camminatori dell'esistenza... Camminare è la nostra educazione, la nostra esperienza...e l'immobilità è la fine dell'una e dell'altra". **2**

Ecco perché è fondamentale che la scuola sia "mobile": perché sempre in movimento sono le esistenze che la abitano, impegnate in una ricerca e una scoperta che fanno crescere.

Il viaggio d'istruzione è questo: è crescita. Umana come sociale, spirituale come concreta. I nostri ragazzi l'hanno capito e sperimentato dentro di sé con intensità.

Un mondo di ricordi, di vissuto emozionale che diventa bagaglio per il futuro...da ripercorrere e fissare nel tempo anche grazie alla scrittura che, come affermava Italo Calvino, rende possibile al mondo non scritto, non manifesto, di esprimersi attraverso di noi.

Anche in questo numero i nostri redattori ci hanno provato.

Buona lettura!

IL SONDAGGIO

Qual è il film preferito dei nostri insegnanti?

di Marco Aldrighetti e Riccardo Pollo



DENTRO LA SCUOLA

“NON FACCIAMOCI PRENDERE DALLA VIOLENZA”

Incontro con il giudice Carla Galli, figlia del magistrato Guido

di Andrea Canino



Martedì 17 marzo '15 alle 8:30 le terze medie e alcuni ragazzi delle seconde si sono riuniti in salone per un incontro davvero speciale. Quello con il giudice Carla Galli, figlia del grande magistrato e docente bergamasco Guido Galli, ucciso il 19 marzo 1980 dal terrorismo, dopo una grande lotta contro quest'ultimo.

La domanda che abbiamo posto alla dottoressa Galli è stata questa: Quali sono i ricordi, cosa le manca e cosa le ha trasmesso suo padre?

La dottoressa ha iniziato il suo discorso ricordando il percorso alla legalità e ha descritto la sua famiglia.

Ha poi proseguito dicendo che non conosceva il lavoro di suo padre, anche se con il passare degli anni le ha trasmesso il senso del dovere e la consapevolezza che i propri talenti vanno usati nel modo giusto.

Inoltre ci ha detto che nonostante la dura lotta che doveva fare da solo, senza conforto dagli amici, era sempre felice. Sì, era felice di fare il suo lavoro.

Ciò che però le ha insegnato di più

importante è stato il rispetto. Il rispetto verso tutti.

Inoltre, nonostante i tanti impegni, era un perfetto padre di famiglia e non faceva mancare niente ai figli. Li aiutava con i compiti e li controllava anche; per tutto questo è stato un colpo durissimo perderlo.

La dottoressa Galli, diciassettenne all'epoca della morte del padre, studiava nella stessa università di suo padre e per lei sarebbe stato fondamentale il suo supporto nei momenti bui durante lo studio.

In seguito la dottoressa ha spiegato che cos'era il terrorismo in quegli anni.

Ha spiegato che alla fine il terrorismo usava la violenza per sostenere delle idee che alla fine non esistevano. Il terrorismo faceva vittime e c'era la moda di "gambizzare" le persone, cioè mitragliare nelle gambe le persone che davano fastidio e operavano per la giustizia in Italia.

Ci ha ricordato che noi non dobbiamo dimenticare chi ha scelto di lottare e sacrificarsi per la giustizia.

Ci ha anche letto un pezzo di un libro scritto da John Fitzgerald Kennedy e Giovanni Falcone, dove si diceva che le idee delle persone che sono morte per la giustizia camminano nelle nostre gambe.

La dottoressa si è poi concentrata sul lavoro del padre, giudice che faceva davvero funzionare il tribunale di Milano, riuscendo ad arrestare anche un capo molto terrorista importante, che poi si vendicò uccidendolo.

Un filmato è stato proiettato per documentare in breve la vita di Guido, soffermandosi in particolare sul momento e sul giorno della sua morte con immagini reali.

Terminato il video si è aperto il momento delle domande.

Le è stato chiesto qual è stata la prima impressione relativamente alla morte del padre. Ci ha risposto che il primo pensiero è stato che l'Italia non meritava un uomo così, e ne ha approfittato per ricordare che un magistrato durante la lotta non va mai lasciato solo, perché i momenti di

Continua a pag. 4

...continua da pag. 3

crollo e dolore ci sono per tutti.

Poi c'è stata una domanda davvero interessante: "ha perdonato l'assassino di suo padre?"

La dottoressa ci ha detto che non ha mai perdonato l'assassino, ma lo ha solo cancellato dalla sua vita. Non sono infatti mai arrivate delle scuse da parte di quest'uomo, che non si è preoccupato di devastare una famiglia distruggendone il pilastro più importante.

Attraverso un confronto personale con la dottoressa, abbiamo scoperto che le è piaciuta tantissimo la nostra scuola, gli spazi comuni e la nostra attività durante l'incontro.

Ci ha infine confessato che fin da piccola avrebbe voluto diventare magistrato e che tuttora suo padre è il suo angelo custode che la segue e la consiglia sempre.

FIERA MILANOCITY: Lavoriamo per un bene comune

di Andrea Canino

Venerdì 13 marzo 2014 il gruppo Sales, un gruppo cattolico della scuola all'interno del quale si riflette insieme sulla fede e su Dio, ha promosso una piccola gita pomeridiana alla fiera che si tiene in questi giorni a Milanocity, dove ho avuto la fortuna di andare.

Dico fortuna perché ci ha davvero sorpreso ed emozionato per quello che abbiamo trovato.

Appena arrivati, ci ha subito colpito la varietà degli odori alimentari in base alle bancarelle, sistemate in modo coerente e ben organizzato.

Abbiamo subito avuto l'occasione di partecipare a un laboratorio in uno spazio con quattro jeep e con dei piccoli percorsi. Di primo acchito abbiamo pensato al solito percorso avventura noioso. Invece ci sbagliavamo.

Ci ha immediatamente accolto un ragazzo dello stand che,

attraverso dei video e delle slide, ci ha sottolineato lo spirito solidale: si trattava infatti di uno stand che pubblicizzava un'azienda produttrice di articoli tecnologici e altamente scientifici e impegnata in progetti per il bene comune in Africa, come ad esempio la costruzione di un ospedale.

Ci ha spiegato prima di tutto il viaggio a grandi linee, successivamente ha specificato il comportamento delle persone e le difficoltà di ogni giorno.

Ci ha raccontato quali ambienti ci sono in Africa e in particolare ci ha fatto vedere come si costruisce un piccolo rifugio per la notte all'aperto, sottolineando anche quali sono le conoscenze necessarie per sopravvivere: saper accendere il fuoco, cosa mangiare, avere un walkie talkie etc.

Tra gli oggetti pubblicizzati dall'azienda c'era un oggetto costruito per rilevare il calore. Magari per rilevare un eventuale animale in avvicinamento.

Il percorso è poi proseguito come esplorazione degli ambienti africani, ricreati e descritti. Questo laboratorio ci ha molto colpito, perché queste persone hanno dimostrato un vero interesse per chi ha meno fortuna di noi.

Il secondo laboratorio che abbiamo seguito è stato "agricolo". Una signora ha raccontato che aveva una ditta agricola in Calabria che coltivava le arance e gli agrumi. Ci ha spiegato in modo interessante e coinvolgente i vari tipi di agrumi, cosa sono, quali sono le proprietà organolettiche.

Infine abbiamo potuto assaggiare delle marmellate artigianali che incrociavano gli agrumi o frutti come il kiwi con spezie tipiche calabresi come il peperoncino.

Ci siamo poi diretti verso un'esperienza al "naturale". Abbiamo subito notato che c'erano dei vestiti che avevano dei colori sul beige e con delle foglie sopra.

Una signora ci ha spiegato quindi come si confezionano abiti con colori naturali che non siano tossici. Ci ha insegnato come sfruttare elementi organici naturali come le foglie o le bucce di cipolla per colorare questi capi.

Infine, l'ultimo laboratorio è consistito in un lavoro di logica con gli oggetti esposti da un simpatico signore con un carretto. C'era ad esempio un cuore intrecciato ad un ferro di cavallo. L'obiettivo era togliere il cuore dal ferro di cavallo senza staccare niente. Solo con la logica e con dei meccanismi di incastro.

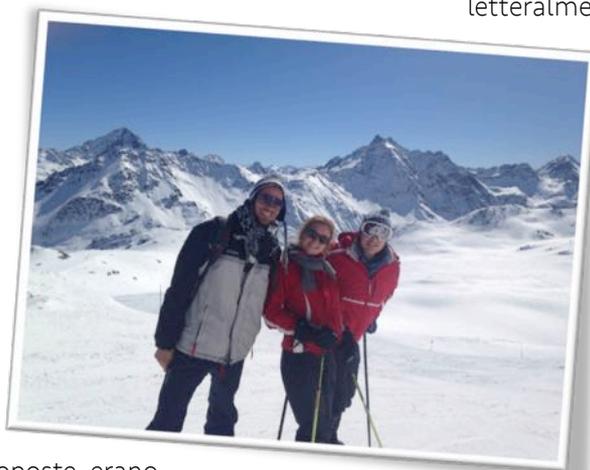
La fiera ci ha colpito molto perché tutti e quattro i laboratori si sono rivelati a favore della natura o delle persone. Abbiamo quindi appreso molto, pur divertendoci al contempo.

“IN PISTA” A SANTA CATERINA VALFURVA: la gita che non ti aspetti

di Beatrice Rossi



Quando in consiglio di classe i docenti della 2B e della 2C si sono posti il problema di quale gita potesse essere la più adatta per staccare dalla routine di studente e consolidare lo spirito di gruppo classe delle due sezioni, l'idea che meglio rispondeva ai requisiti è stata quella di andare in viaggio d'istruzione a Santa Caterina Valfurva (SO). Così, la gita è stata fissata per i giorni 9 e 10 marzo. Noi studenti, insieme ai professori, avremmo alloggiato nella casa salesiana "La Benedicta", una tranquilla residenza poco lontano dal centro del paese. Le attività proposte erano state attentamente scelte per essere, senza nulla togliere al divertimento, ottime occasioni per rinforzare il nostro spirito di squadra. Effettivamente, bisogna ammettere che così è stato. A partire dalla ciaspolata notturna del 9, faticosa eppure gratificante, fino alle discese in slittino e quelle sugli sci, non c'è stato un solo momento in cui non ci fossimo sentiti un unico, vero e proprio gruppo.



L'attività che ha però forse suscitato più entusiasmo (specialmente quando è stata appresa la notizia della gita) è stata indubbiamente quella dello sci alpino.

In previsione del fatto che saremmo stati a sciare, eravamo tutti ben attrezzati dal punto di vista del vestiario: completi da sci, cappelli e guanti erano presenti in ogni valigia. C'era chi, dal momento che sciava da un certo numero di anni, possedeva casco e maschera propri. Tutti, comunque, dovevamo noleggiare sci e scarponi. Siccome avremmo sciato il 10, dalle 9:30 alle 14:00 circa, il giorno prima provvedemmo immediatamente ad andare a noleggiarli. Giunti a valle, ci recammo in paese, per andare allo ski rent, il quale era letteralmente sotto le piste da sci:

la struttura che ospitava il noleggio era infatti scavata nella montagna.

Il mattino dopo l'eccitazione era palpabile, e sebbene avessimo tutti un certo timore di cadere, la cosa non ci tormentava più di tanto. Scesi allo ski rent, dopo aver

infilato gli scarponi e recuperato gli sci, abbiamo incontrato gli istruttori che ci avrebbero fatto da guida sulle piste. La risalita in seggiovia è stata una tortura: in primis, perché l'impianto aveva l'età dei fossili e ci metteva molto tempo a salire, ma soprattutto perché eravamo tutti frenetici di fare qualche discesa, dopo tanto tempo che non mettevamo gli sci.

Una volta arrivati in cima, scoprimmo che molti di noi erano già capaci di sciare, mentre altri ancora non erano in grado, o avevano semplicemente bisogno di affinare la tecnica. Per aiutarci a ricordare le basi dello sport abbiamo seguito gli istruttori lungo una discesa di prova, per poi sottoporci all'esame attento degli stessi, i quali, dopo averci osservato scendere singolarmente, ci suddivisero in tre gruppi: i principianti (ovvero quelli che non avevano mai messo gli sci in vita loro), gli intermedi (vale a dire tutti coloro che sciano da poco) e infine gli esperti (cioè quelli che sciano da molto tempo, o comunque che se la cavano bene sugli sci). Abbiamo inoltre visto sciare i prof, il che, ad essere sinceri, è stato piuttosto sorprendente. Naturalmente, ci aspettavamo tutti di divertirci molto e di fare anche qualche caduta (io stessa sono caduta moltissime volte), ma mai avremmo immaginato che sciare tutti insieme avrebbe potuto essere tanto pazzesco! È anche stata un'occasione di misurarsi con gli altri, tant'è che ogni volta che l'istruttore proponeva di fare dei piccoli salti o, più in generale, delle cose nuove, ci buttavamo tutti a capofitto nella sfida lanciata. Interessante notare come, anche le persone generalmente più timide o chiuse, sciando in gruppo

abbiano rivelato di essere divertenti e persino sciatori nati! È inoltre stato bello constatare come ognuno, in base alla propria esperienza, desse dei suggerimenti agli altri per mettere a punto la tecnica, o anche solo per evitare di cadere, magari in seguito ad un errore commesso.

Insomma, si può dire che è emersa la parte più collaborativa ed aperta di tutti noi.

La neve, sebbene attaccasse un po', si è in fine rivelata ottima per sciare, insieme al clima non eccessivamente rigido. La vista panoramica mozzafiato, che si poteva ammirare da certi scorci, completava il quadro, donando quel tocco suggestivo che non è dunque mancato.

La tipica nostalgia che ti prende quando qualcosa di veramente bello è finito ci assalì durante l'ultima discesa, in cui i tre gruppi si ricongiunsero per tornare tutti insieme allo ski rent per posare sci e scarponi.

Alla fine eravamo tutti sudati, stanchi e spossati, ma nonostante tutto erano rimaste la contentezza e l'eccitazione iniziali. Credo che una mattinata passata a sciare sia stato il modo migliore per concludere questa fantastica avventura!



Il reportage della gita a Santa Caterina Valfurva prosegue a  **con l'articolo di Daniele Tasso**

“UN’AVVENTURA STRAORDINARIA CHE HA RAFFORZATO I NOSTRI LEGAMI”

di Daniele Tasso

Lunedì 9 marzo 2015, ore 7.00.

Davanti ai cancelli della scuola era radunata una grande folla, quella delle occasioni particolari.

Noi ragazzi delle classi 2°B e 2°C, con i relativi accompagnatori, ci stavamo preparando per partire per un’uscita di due giorni presso Santa Caterina Valfurva, in provincia di Sondrio.

Un po’ emozionati e decisamente impazienti di divertirci abbiamo preso posto nel pullman che ci attendeva e finalmente siamo partiti.

Dopo una prima parte di viaggio, che ci è parsa interminabile, abbiamo fatto una sosta al Santuario di Nostra Signora di Tirano, approfittandone per mettere qualcosa sotto i denti e sgranchirci un po’ le gambe.

Poco prima dell’ora di pranzo siamo giunti alla casa educativa “La Benedicta”, dove il signor Angelo ci ha brevemente illustrato la storia del luogo per poi farci accomodare nelle nostre camere.

Finalmente è arrivato il momento di sedersi a tavola, dove ci attendeva un bel piatto di lasagne fumanti, preparate dal bravo chef Alessandro: che sorpresa quando io ed i miei compagni lo abbiamo riconosciuto come uno dei concorrenti di Masterchef!!!

Seguendo una tradizione della casa, quattro di noi si sono offerti di aiutare lo staff a servire e sparecchiare i tavoli una volta finito il pranzo. Questa usanza mi ha colpito molto perché è servita per far crescere in noi uno spirito di ausilio in un modo insolito, molto utile e soprattutto (diversamente da quando me lo chiedono i genitori a casa) divertente.

Per il pomeriggio era previsto il pattinaggio sul ghiaccio, ma le alte temperature registrate in quei giorni hanno reso la pista inagibile, costringendoci a “ripiegare” sul bob.

Preso tutto il materiale presso il noleggio, ci siamo diretti verso la pista, sotto un sole bellissimo che ci illuminava rendendo ancora più spettacolare e fiabesco lo straordinario paesaggio di cui godevamo.

Nonostante il numero elevato dei bob, siamo riusciti comunque ad esibirci in discese a tutta velocità e in acrobatici slalom tra i malcapitati che attraversavano la pista.

In questo modo, tra scontri, cappottamenti e cadute, è trascorso il nostro primo pomeriggio montano.

Al rientro alla Benedicta eravamo stanchissimi e completamente fradici ma felici di questa bella esperienza; non desideravamo altro che una rilassantissima doccia calda, ma la giornata non era ancora finita...

Appena il tempo per riposarsi un po’ che subito è squillata nuovamente la campanella per richiamare la nostra attenzione. Inforcate le



ciaspole, prese le racchette e le torce, in poco tempo eravamo pronti a partire per una nuova avventura.

Attraverso uno stretto sentiero, abbiamo raggiunto una piccola stradina che si snodava in mezzo al bosco; ad ogni passo la fatica si faceva sentire sempre più, impedendoci di osservare bene il paesaggio circostante. Finalmente, dopo un'ora di estenuante cammino, abbiamo visto una luce tra la radura: il rifugio!!!

Qui un buon piatto caldo, composto da due tipi di polenta, lo spezza tino e della salsiccia, ci ha dato le energie necessarie per poter effettuare il rientro.

Al ritorno, la guida ha deciso di accorciare il percorso preferendo la pista al sentiero. Ad un tratto, aiutati dalle torce, abbiamo visto due occhi sbucare dal buio ed osservarci da dietro un cespuglio, dal quale poi è uscito un bellissimo esemplare di cervo.

Arrivati presso La Benedicta, eravamo stremati ma finalmente abbiamo potuto godere del riposo che ci spettava.

La notte ci è servita per riprenderci al meglio dopo la faticosa giornata e per prepararci fisicamente a quella che sarebbe seguita.

Per quelli come me, poco pratici con la discesa, il programma per la mattinata prevedeva lo sci di fondo.

Alcuni istruttori ce ne hanno illustrato le basi e insieme abbiamo eseguito una lunga serie di esercizi per prendere confidenza con la tecnica e l'attrezzatura. Dopo aver acquisito un po' di pratica, gli istruttori ci hanno guidato lungo un percorso di dieci km, attraverso un boschetto adibito a pista di fondo, per poi lasciarci liberi di proseguire da soli.

Ho scoperto che fare sci di fondo è molto più difficile di quello che avevo immaginato: richiede tanta forza nelle braccia, una grande coordinazione e uno spiccato senso dell'equilibrio. È stata una grande sfida per me e i miei compagni e spero che tutti siano orgogliosi come il sottoscritto di aver dato il massimo per affrontarla nel migliore dei modi.

Rientrati alla base, dopo una doccia calda, lo chef Alessandro ci ha deliziato con un appetitoso piatto di pizzoccheri (piatto tipico locale) servito, come da consuetudine, da quattro nostri compagni.

Preparati i bagagli, ci siamo riuniti nell'atrio in attesa del pullman che ci avrebbe riportati a San Donato.

Il clima non era più quello allegro e impaziente dell'andata, ma era triste e grigio e i muscoli lunghi avevano preso il posto dei sorrisi assonnati del mattino prima: nessuno aveva voglia di tornare a casa. Personalmente nonostante la stanchezza avrei ben volentieri prolungato ancora un po' la mia vacanza.

E così, con questa particolare atmosfera, si è conclusa la nostra fantastica esperienza a Santa Caterina che mi rimarrà nel cuore per molto tempo e, ne sono sicuro, ha arricchito ciascuno di noi ed ha contribuito a rafforzare i rapporti all'interno delle nostre classi.

Un ringraziamento particolare va ai prof. Sioli, Gennari, Zambarbieri, Regazzola e a Suor Lisa che ci hanno accompagnato in questa avventura portando tanta pazienza e dimostrando tanta energia.



In questo numero SPECIALE INTERVISTE... "CONOSCIAMO MEGLIO I PROF" RADDOPPIA!

Oltre ad intervistare la prof.ssa Florio, docente di Matematica e Scienze della nostra scuola, siamo riusciti a raggiungere la prof.ssa Bonori, insegnante di Ed. Fisica, il giorno precedente alla sua partenza per le Maldive. Un viaggio importante, dedicato al festeggiamento dei suoi 25 anni di matrimonio e documentato con un reportage fotografico inviato "live" dalla prof. ...in esclusiva solo per "RAGAZZinFORMA".

QUATTRO DOMANDE A... ISABELLA FLORIO – Matematica



di Federico Rovida

1. Quali sono le sue passioni?

Adoro il giardinaggio, l'arredamento (in particolare con oggetti di mia creazione), avere cura dei miei figli e l'insegnamento.

2. Cosa avrebbe voluto fare da piccola?

Ho sempre desiderato fare l'insegnante.

3. Le piace il suo lavoro?

Sì, moltissimo, infatti durante le vacanze estive trovo che il tempo non passi mai.

4. Conoscendola, qual è il suo modo di relazionarsi con i ragazzi?

Mi piace relazionarmi con i ragazzi con molta libertà, ma anche con il senso della responsabilità.

IL MATRIMONIO: UN VIAGGIO LUNGO 25 ANNI...E OLTRE!

di Emanuele Castillo

Con il termine "matrimonio" si intende l'unione fra due coniugi, che decidono di promettersi un amore eterno, consacrato da Dio in un sacramento bellissimo.

Lo sa bene la prof.ssa Monica Bonori, che quest'anno festeggia i suoi 25 anni di matrimonio con un viaggio alle Maldive, un'esperienza che condividerà ancora una volta con suo marito. Un traguardo importante, sul quale ho voluto riflettere assieme a lei. Sono riuscito a parlarle prima della sua partenza, per chiederle come stesse vivendo questo momento di festa.

CHE COSA SIGNIFICA PER LEI IL MATRIMONIO?

Il matrimonio è un cammino che i coniugi percorrono insieme alla luce della fede.

COME SI SENTE OGGI, VISTO CHE E' SPOSATA DA 25 ANNI?

Come se fosse il primo giorno, perché ogni giorno è una scoperta e una sfida nuova.

COME VI SIETE CONOSCIUTI LEI E SUO MARITO?

Ci siamo conosciuti perché frequentavamo insieme l'oratorio.

ERA EMOZIONATA IL GIORNO DEL SUO MATRIMONIO?

Ero molto emozionata, perché era il giorno più importante della mia vita, ero molto

giovane e c'erano tutti i miei parenti e i miei amici.

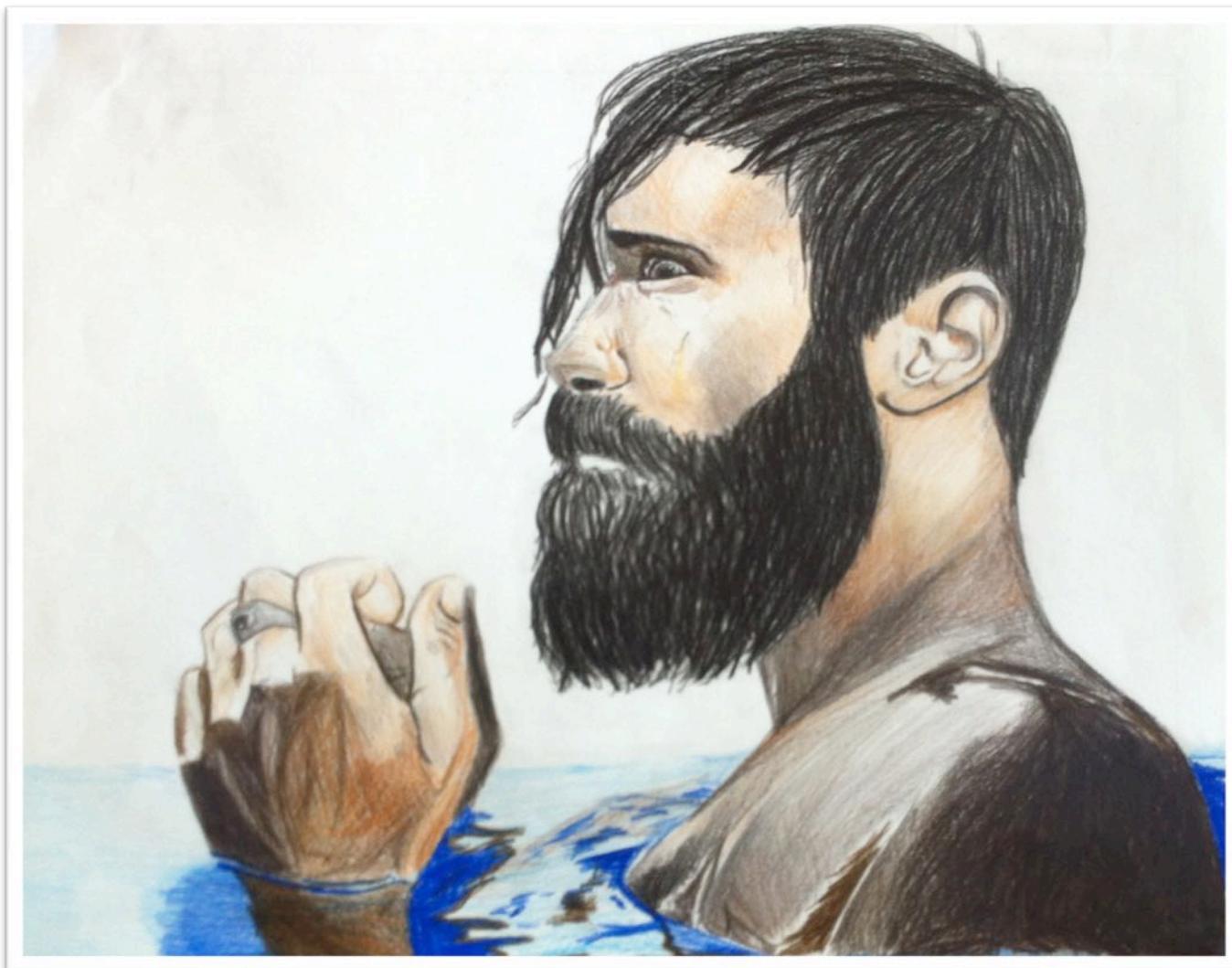
IL SUO VIAGGIO SARA' OCCASIONE PER...?

Per vivere una seconda luna di miele a contatto con la natura e con la cultura maldiviana.



ASPETTANDO LA VIA CRUCIS...

A cura di Niccolò Salvato



Nella sera di lunedì 30 marzo alcuni alunni di terza media esporranno i propri lavori, come negli anni precedenti, riguardanti la riflessione sulla fede.

Quest'anno, però, il percorso sarà a stazioni, proprio come una Via Crucis. Oltre alla Passione di Cristo si contempleranno le opere realizzate dagli studenti stessi nelle ore di arte, nelle quali il professor Repetto ha seguito e consigliato chiunque abbia voluto prendere parte a questa iniziativa.

I TALENTI

Questo mese il disegno più bello è stato scelto tra quelli che verranno poi spiegati nella serata del 30 marzo. Questo disegno, stupefacente, non presenta solo una bellezza esteriore, ma ne esprime anche una interiore. L'opera è stata realizzata da **Camilla Chiodi** della **3°A**, ed è stata scelta dal professor Repetto come simbolo di una persona che i talenti ce li ha e li sa mettere in pratica.

Camilla ha rappresentato questo Gesù che, possiamo dire, raffigura ognuno di noi.

Ma non posso dirvi altro, perché sarà l'autrice in persona, il 30 di marzo, a spiegarvi più approfonditamente il disegno. Non mancate!

Quando la realtà supera...il reality

di Monica Ostoni ed Eleonora Ricetti

Incredibile tragedia lo scorso 9 marzo in Argentina, dove due elicotteri si sono schiantati in volo durante un reality televisivo francese chiamato "Dropped", simile alla nostra "Isola dei famosi", in cui degli sportivi vengono abbandonati nella natura senza cibo né mappe per mettere alla prova le loro capacità di orientamento e sopravvivenza.

Gli elicotteri erano decollati da un campo di calcio nel Nord-Ovest dell'Argentina, per condurre gli atleti nei luoghi scelti dalla produzione. Il tempo era sereno e i due aeromobili volavano a distanza di qualche metro l'uno dall'altro.

In un video si nota che a un certo punto uno dei due elicotteri incrocia l'altro urtandolo; successivamente i due veicoli precipitano ed esplodono. Dalle fonti trovate sul luogo dell'incidente si pensa che la causa possa essere stata una corrente termica che avrebbe spinto uno dei due elicotteri contro l'altro facendoli precipitare.

I corpi delle vittime sono stati prelevati solo 15 ore dopo lo schianto, a causa delle alte temperature provocate dall'incendio dei veicoli. Dieci persone in tutto, due piloti e otto tra concorrenti e operatori televisivi, sono morti in questa strage. Nessuno ha avuto l'opportunità di salvarsi. Tra le vittime Florence Arthaud, velista pluri-medagliata che nel 1990 aveva stabilito il record nella traversata dell'Atlantico in 9 giorni, 21 ore e 42 minuti; il pugile Alexis Vastine, 28 anni, semifinale pesi piuma alle Olimpiadi del 2008, quarti di finale a Londra nel 2012 e la nuotatrice Camille Muffat, 25 anni, una delle più grandi campionesse del nuoto francese, medaglia d'oro alle Olimpiadi di Londra del 2012.

Gli operatori del programma, tragicamente scomparsi insieme ai pluricampioni, sono Laurent Sbasnik, Lucie Mei-Dalby, Volodia Guinard, Brice Guilbert, Edouard Gilles. Questo è avvenuto nei pressi di Villa Castelli, località che si trova nella provincia di La Rioja. Gli inquirenti sono al lavoro per cercare di ricostruire le cause e la dinamica dell'incidente. È la seconda volta che un reality distribuito da TF1 e prodotto da Alp si trova coinvolto in un incidente a pochi giorni dal suo esordio sugli schermi. In primavera del 2013, il 25enne Gerald Babin era morto in Cambogia durante il primo giorno di riprese dello show "Koh-Lanta".

La prima casa galleggiante ecologica italiana: sogno o realtà?

di Thomas Belledent



Questa casa galleggiante è stata costruita soltanto con materiali riciclabili, come ad esempio legno e alluminio. Inoltre, a renderla ulteriormente ecologica, sono stati montati dei pannelli fotovoltaici, in grado di generare tutta l'energia necessaria alla vita in casa.

Gli ideatori del progetto hanno creato un sistema sofisticato di microventilazione interna, in cui l'aria condizionata viene accompagnata dalla ventilazione naturale. L'edificio viene considerato un vero e proprio habitat residenziale a basso consumo. Se il proprietario non vuole utilizzare l'unità come casa, essa può facilmente diventare un ufficio, un lounge bar, un ristorante, un negozio o uno spazio espositivo.

Ecco la "casa" progettata da Giancarlo Zema.



Come sarà la nuova banconota da 20 Euro?

di Thomas Belledent

Mario Draghi, il presidente della Banca Centrale Europea, ha deciso di mettere in circolo dal 25 novembre 2015 una nuova banconota da venti euro.

Nel biglietto c'è un'importante innovazione di sicurezza (proprio perchè è risultata tra le più falsificate): la "finestra con ritratto". Guardando la banconota in controluce, infatti, la finestra rivela in trasparenza, su entrambi i lati, il ritratto della figura mitologica Europa.

Il nuovo biglietto da 20 euro è il terzo taglio della serie "Europa", che sostituisce con gradualità la prima serie di banconote in euro, introdotta nel 2002. I biglietti da 5 e da 10 della seconda serie sono stati emessi rispettivamente nel maggio 2013 e nel settembre 2014; alla banconota da 20 seguiranno, nel tempo, i nuovi biglietti dei tagli via via maggiori: 50, 100, 200 e 500.

La banconota da 20 euro, una delle delle più utilizzate, viene ampiamente erogata attraverso gli Atm ed è accettata da numerosi distributori automatici. Inoltre, i commercianti al dettaglio ne verificano spesso l'autenticità al momento dell'incasso, servendosi di piccoli dispositivi di controllo. "Per agevolare i preparativi in vista dell'introduzione del nuovo biglietto - spiega la Bce - sono state dispensate informazioni ai produttori di apparecchiature per il trattamento delle banconote e agli altri soggetti interessati, oltre ad aver fornito loro anticipatamente alcuni esemplari del nuovo biglietto per lo svolgimento di test e la predisposizione dei necessari adeguamenti".



BANCONOTA DA €20 DELLA SERIE "EUROPA"

LE NOVITÀ



Fronte



Retro

BANCONOTA DA €20 DELLA PRIMA SERIE



Fronte



Retro

PARIGI e DISNEYLAND: i classici

di Luca Barbato

Di Parigi ricordo ancora il profumo dei croissant appena sfornati. Una città giovane, sempre in movimento ma molto accogliente. Questa è l'impressione che ho avuto, appena uscito dalla "Gare De Lyon". Il nostro hotel era in un palazzo d'epoca, ma all'interno era ristrutturato e ad ogni stanza avevano assegnato un colore. Appena iniziato a girare la città, mi sono sentito davvero piccolo rispetto a quei monumenti così alti, come quello che c'era in piazza della Bastiglia. Numerosi i palazzi antichi e le chiese, ognuno con le sue caratteristiche: alcuni avevano i balconi rotondi, alcuni le finestre appannate, altri i tetti verdi e altri ancora i portoni vecchi con il "battacchio" per bussare.



La sera, si trovavano bistrò con la carne buonissima oppure i ristorantini caratteristici molto romantici all'aperto sui marciapiedi.

Ma vediamo insieme un excursus sui principali monumenti di Parigi.

La torre Eiffel: è il monumento più famoso di Parigi, conosciuta in tutto il mondo come simbolo della città stessa e della Francia. Costruita in più di due anni, dal 1887 al 1889 per l'esposizione universale del 1889, che si tenne a Parigi per celebrare il centenario della Rivoluzione francese, prende il nome dal suo progettista, l'ingegnere Gustave Eiffel, che costruì anche la struttura interna della Statua della libertà.

Il museo del Louvre: è uno dei più celebri musei del mondo ed il primo per numero di visitatori, 8,8 milioni l'anno. Si trova sulla "rive droite", nel 1° arrondissement, tra la Senna e Rue de Rivoli. La collezione del museo comprende alcune delle più famose opere d'arte del mondo, come la Gioconda, la Vergine delle Rocce di Leonardo da Vinci, i due Prigionieri di Michelangelo Buonarroti, Amore e Psiche di Antonio Canova.

Non lontano da Parigi c'è Disneyland Paris. Una favola a cielo aperto! E' un parco di divertimenti situato a Marne-la-Vallée, costituito da due zone a tema: Disneyland e Walt Disney Studio, un campo da golf e una serie di hotels e ristoranti. La vacanza mi è piaciuta molto, mi sono divertito soprattutto su un gioco che rappresentava un viaggio nell'oceano ed era molto realistico: ad un certo punto ci si trovava a testa in giù sopra a una tartaruga in un luogo tutto buio e spaventoso.

Un'altra attrazione indimenticabile è stata "autopia", in cui bisognava guidare delle auto a benzina e si simulava un circuito con veri tamponamenti e guasti al motore. C'erano tanti altri giochi anche per i più piccoli, come "il volo di Peter Pan", Dumbo e Slinky il cane volante. Per non parlare del bellissimo castello a tema delle principesse, con tutti i negozietti e alla sera una bellissima parata in cui si incontravano i più famosi personaggi Disney, con tanto di fuochi d'artificio.

Ogni hotel presente nel Parco Disney ha un tema diverso. Noi abbiamo alloggiato in un hotel a tema "Cars", con le luci fatte con i pneumatici.

Parigi e la magia Disney mi sono senza alcun dubbio rimasti nel cuore!



LIONE: una città tutta da scoprire

di Riccardo Pollo

Quando qualcuno pensa di aver visto tutta la Francia visitando Parigi, si sbaglia di grosso! Infatti non ha ancora visto una città come Lione.

CITTÀ VECCHIA

La Città Vecchia (detta in francese Vieux-Lyon) è sicuramente uno dei gioiellini di questa città francese, borgo rinascimentale più grande d'Europa dopo Venezia, e Patrimonio Mondiale dell'Unesco.

Il punto di partenza per visitarla è la piazza *Bellecour*, da dove si può raggiungere il ponte Bonaparte che conduce alla riva opposta della Saona (fiume che attraversa Lione assieme al Rodano).

Caratteristici di questa parte della città sono i *traboules*, dei passaggi pedonali che attraversano vari edifici conducendo i pedoni da una strada all'altra. Alcuni di questi sono delle vere e proprie opere d'arte.

Questa parte della città si divide in tre quartieri principali: *Saint-Jean*, *Saint-Paul* e *Saint-Georges*.

Il primo è il più affascinante e contiene numerose attrazioni, fra cui una bellissima cattedrale dedicata a Giovanni Battista e Stefano che dal 1862 è stata inaugurata monumento storico di Francia. Aperto da febbraio 2005 è il Museo delle Miniature, che contiene sia degli oggetti, trucchi e costumi cinematografici, sia una parte interamente dedicata alla rappresentazione in miniature di stanze o ambienti reali (ad esempio una macelleria ottocentesca).

Saint-Paul, invece, possiede dei magnifici giardini assieme al museo *Gadagne*, i Tetti della Città Vecchia e il Museo Internazionale della marionetta.

FOURVIÈRE E I SITI GALLO-ROMANI

Situata proprio sopra la Città Vecchia si trova la collina di *Fourvière*, con l'Elefante Rovesciato (tipico soprannome della grandissima e affascinante Basilica di Fourvière) e i siti Gallo-Romani.



La Basilica Notre-Dame de Fourvière è onnipresente nella vita dei Lionesi. Domina la città da 170m e, dal piazzale di Fourvière, sulla fiancata nord della chiesa, si può godere di un

panorama spettacolare di tutta Lione.

Essendo dedicata a Maria, ho notato appesi ad un muro tantissimi cartelli con scritta l'Ave Maria in tutte le lingue del mondo.

Raggiungendo il parco archeologico di Fourvière si possono trovare un teatro, un odeon e

ovviamente il museo, costruito nei pressi del parco; tutto rientra nell'area iscritta nel patrimonio mondiale. Il Museo Gallo-Romano di Lione-Fourvière è una realizzazione architettonica sotterranea unica al mondo che si inserisce perfettamente nella collina. Le collezioni sono organizzate per tema dalla nascita di Lione nel 43 a. C. (un tempo chiamata *Lugdunum* e capitale della Gallia).

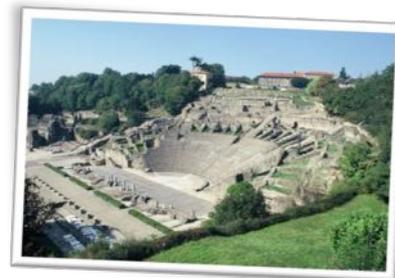
Gli scavi per trovare i teatri, cominciati nel 1933, hanno portato alla luce numerosi altri edifici. Il teatro principale è uno dei più antichi (I° sec. a. C.) e anche uno dei più vasti.

L'ANGOLO GOURMET

Questa città è considerata ed è la capitale del gourmet in Francia ma anche in tutto il mondo!

Vorrei consigliare a tutti 3 ristoranti ottimi dove ho cenato durante questo viaggio: Aux Trois Maries, Le Sud e Le Boeuf d'Argent.

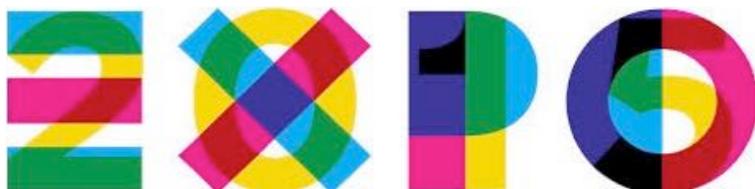
Il primo è forse quello dove ho mangiato meglio e si trova nella Città Vecchia, il secondo è un ristorante di un importante e famoso chef francese, Paul Bocuse. Oltre al suo rinomato e costoso ristorante, questo chef ne ha aperti altri 4 alla portata di tutti: Le Nord, Le Sud, L'Est e L'Ouest, ognuno dei quali presenta un tipo di cucina relativo al punto cardinale. Le Sud è caratterizzato da un menù mediterraneo e nordafricano. Il terzo, invece, lo consiglierei agli amanti della trattoria e della cucina casalinga.



IN CUCINA CON SIMONE

di Simone Manieri

Continua anche in questo numero la rubrica "Expo per Voi". Prendendo spunto dal tema dell'Expo 2015, Simone Manieri porta i lettori in giro per il mondo alla scoperta dei cibi più particolari e caratteristici, proponendo inoltre una ricetta tipica del luogo scelto, vista la sua passione per la cucina.



Caraibico, a sud-est con Belize e Guatemala e a ovest con l'Oceano Pacifico.

Il Messico è abitato da più di 117.409.830 persone.



Per fare i tacos servono: 450gr di farina di mais, olio di oliva, acqua, sale e pepe (qb), 300gr di carne macinata, 1 cipolla rossa, 1 peperone, aglio, paprika, cumino, 1 pomodoro, insalata verde (qb), 2 cucchiaini di mais e olio di girasoli (per friggere). Io li ho provati personalmente e sono eccezionali!!

I burritos, invece, sono una pietanza che appartiene alla cucina tex-mex, cioè un tipo di cucina statunitense tipica anche del Texas.



Salve miei cari lettori, prosegue il mio approfondimento mensile in vista di Expo 2015 sulla cultura e sul cibo dei paesi del mondo. In questo numero presenterò il **Messico**.

Esso confina con gli Stati Uniti d'America a nord, a est con il Golfo del Messico e col Mar

Caraibico, a sud-est con Belize e Guatemala e a ovest con l'Oceano Pacifico.

Il Messico è abitato da più di 117.409.830 persone.

La cucina messicana è caratterizzata da sapori intensi e diversi, per via delle grandi varietà di spezie ed è molto apprezzata anche qui in Italia, dove si trovano numerosi ristoranti.

Proprio perché il cibo messicano piace, durante le ore di spagnolo i ragazzi delle terze, coordinati dalla prof.ssa Distefano, stanno facendo delle ricerche proprio sui piatti tipici del luogo.

Oggi vi presento ben due ricette messicane: i **TACOS** e i **BURRITOS**.

I tacos sono una sorta di piadina che in Messico è chiamata "tortillas".



Per preparare i burritos servono: 250gr di fagioli lessi, 1 peperone rosso, 1 cipolla piccola, 1 pomodoro, 4 cucchiaini di olio d'oliva, 2/3 di foglie di insalata, 8 tortillas di farina, sale (qb), 1 zucchina piccola e funghi champignon. Io ho assaggiato anche questi e devo dire che non sono niente male!

BUON APPETITO!

VISTO PER VOI: **AVENGERS** AGE OF ULTRON

di Miriam De Lucia

Il film è il seguito del film "The Avengers" del 2012. Un film per chi ama i supereroi della Marvel e ancora di più vederne un nutrito gruppo combattere per difendere la Terra.

Trama:

Lo S.H.I.E.L.D. è stato distrutto e i Vendicatori si fanno carico della protezione della Terra. Tony Stark non indossa più l'armatura di Iron Man e crea una squadra di droni guidata da Ultron, un'avanzata intelligenza artificiale auto-cosciente progettata per aiutare a sventare le minacce alla Terra. Questo dovrebbe aiutare gli altri supereroi (Capitan America, Thor, Hulk, Occhio di Falco e Vedova Nera). I problemi però iniziano quando Ultron, che non ha sentimenti umani, decide che l'unico modo per rendere migliore la vita sulla Terra è eliminare il nemico principale: l'uomo.

I trailer preannunciano un film ricco di combattimenti ed effetti speciali.

Il film è stato principalmente girato agli Shepperton Studios, in Inghilterra.

La data di uscita del film in Italia è fissata per il 22 aprile 2015.

Personaggi principali

- Tony Stark /Iron Man, interpretato da Robert Downey Jr.: co-leader e principale finanziatore dei Vendicatori. Brillante ingegnere e filantropo creatore dell'armatura high-tech da lui stesso indossata.
- Thor, interpretato da Chris Hemsworth: Dio del Tuono, principe di Asgard
- Dott. Bruce Banner/Hulk, interpretato da Mark Ruffalo: brillante scienziato che dopo essersi sottoposto a delle radiazioni gamma si trasforma in un enorme essere verde ogni volta che si arrabbia
- Steve Rogers/Capitan America, interpretato da Chris Evans: co-leader dei Vendicatori, è un veterano della seconda guerra mondiale potenziato grazie a un siero sperimentale; è rimasto congelato per settant'anni prima di essere ritrovato tra i ghiacci.
- Natasha Romanoff/Vedova Nera, interpretata da Scarlett Johansson: una spia altamente addestrata, ex-agente dello S.H.I.E.L.D.
- Clint Barton /Occhio di Falco, interpretato da Jeremy Renner: un abile arciere, ex-agente dello S.H.I.E.L.D.
- Col. James "Rhodey" Rhodes / War Machine, interpretato da Don Cheadle: ufficiale della U.S. Air Force e stretto amico di Tony Stark.
- Sam Wilson / Falcon, interpretato da Anthony Mackie: un militare specializzato in combattimento aerei grazie a una speciale tuta alata.
- Ultron, interpretato da James Spader: un'intelligenza artificiale basata sulla personalità di Tony Stark, desidera riportare la pace sulla Terra distruggendo il genere umano.

1 CONCERTO x 4 STAGIONI: MUSICA MAESTRO!

di Thomas Belledent e Leonardo Ricciardi

Lunedì 13 marzo le classi prime della nostra scuola hanno avuto la possibilità di assistere al concerto "Le quattro stagioni" presso il Cinema Troisi di San Donato Milanese.

C'era una piccola orchestra, costituita da sei musicisti: Francesco Boralì (violino solista), Bruno Tripoli e Roberto Lucano (violini), Jakov Sats (viola), Alexander Zumbrowsky (violoncello) e Nicola Kithartzis (tiorba).

"Le quattro stagioni", l'opera eseguita, è il titolo dei primi quattro concerti per violino di Antonio Vivaldi contenuti ne "Il cimento dell'armonia e dell'invenzione", raccolta di dodici concerti per violino, archi e basso continuo composti tra il 1723 e il 1725.

Ogni concerto de "Le quattro stagioni" si divide in tre movimenti: il primo e il terzo sono in tempo di Allegro o Presto, mentre quello intermedio è in tempo di Adagio o Largo.

Avere la possibilità di ascoltare a teatro tutte e quattro le stagioni ci ha fatto capire che la musica, proprio come l'arte attraverso l'immagine, riesce grazie al suono a raccontare la realtà, suscitando emozione con una vera "tempesta" musicale capace di riprodurre le diverse atmosfere della natura.

SOGNANDO LA SERIE A...**Tutti gli aggiornamenti del campionato italiano di calcio**

di Niccolò Salvato

LA JUVE VOLA, ROMA IN PICCHIATA

Si avvicina il termine del campionato, ed ormai lo scudetto ha solo un candidato: la Juventus.

Con un'annata stratosferica quasi a livello della Juve di Conte, Massimiliano Allegri già pregusta il suo trionfo alla prima stagione bianconera.

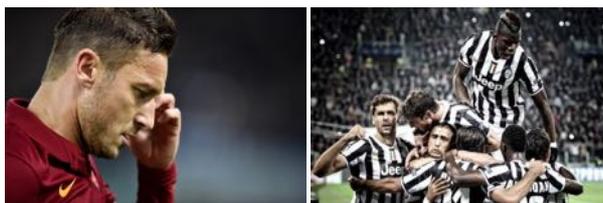
E questo perché, per l'anno nuovo, a Roma hanno deciso che andavano di moda i pareggi.

Infatti, in questo girone di ritorno, sono in totale otto le sfide pareggiate dai giallorossi; solo due vittorie e una sconfitta. La rivale torinese ha invece totalizzato la metà dei loro pareggi e per il resto tutte vinte.

Il perché del crollo della Roma non si sa; ma una cosa è certa: che la difesa dorme, che Gervinho non brilla più, e che a trainare la squadra sono Totti, Ljajic, Nainggolan e il povero De Sanctis, stufo di assistere impotente al declino della sua squadra.

Mentre nella "vecchia signora" stupiscono sempre più i gol stupendi di Tevez e di Pogba.

Speriamo quindi per la Roma un miracoloso scatto finale, anche se si dubita molto nel recupero degli uomini di Garcia ormai demotivati.



Da sinistra: la disperazione del capitano giallorosso; esultanza di gruppo della Juve

MILANO SPROFONDA, NAPOLI OK

Se a dicembre il Milan puntava al terzo posto e quindi alla Champions League, ora non punta più a niente. Con un'annata peggiore a quella passata, i diavoli rossoneri sembrano non avere più un punto di riferimento.

Nel girone di ritorno il Milan ha totalizzato soltanto 10 punti in 11 partite (2 vittorie, 4 pareggi e 5 sconfitte). Questo perché, dopo aver segnato, il centrocampista sta a guardare e l'attacco non concretizza più, per non parlare della difesa che è assente quasi tutto il tempo. Per fortuna già in Fiorentina-Milan c'è stato un netto miglioramento nella zona difensiva, in particolare è piaciuto molto

Paletta, il nuovo acquisto proveniente dal Parma. Ma anche lì, dopo il gol di Destro, anch'egli un buon colpaccio di Galliani, c'è stato un calo di concentrazione dove il Milan si è schiacciato nella propria metà-campo.

E questa situazione fa tanto ricordare l'Inter del Mancio, che appena arrivato ha sì fatto funzionare meglio l'attacco di cui è ora padrone l'argentino Maurito Icardi, mentre nel centrocampo presiede il ritrovato Guarin, i cui tiri dalla distanza fanno male.

C'è però sia l'incertezza difensiva, in particolare di Ranocchia, sia una buona dose di sfortuna là davanti. Aggiungendo anche un pizzico di errori arbitrali viene fuori un bel miscuglio che rende le partite dell'Inter imprevedibili. Infatti si può notare una grande varietà di risultati da quando il nuovo mister è sbarcato a Milano: 4 vittorie, 4 pareggi e 3 sconfitte.

A Napoli, invece, la continuità è fino a un certo punto: partiti bene ma con delle incertezze un po' in tutte le parti del campo. Ma c'è un altro problema, che riguarda anche l'Inter: dove sono gli italiani?

Non lamentiamoci poi se alle competizioni con altre nazioni non troviamo italiani all'altezza.



Da sinistra: delusione di Inzaghi; l'Inter subisce gol

LA LAZIO FA PAURA, LA FIORE TROVA SALAH

Attacco da capogiro, difesa quasi impeccabile ed un centrocampista che funziona a meraviglia: ecco perché la Lazio nel ritorno a fatto soltanto 3 punti in meno rispetto alla capolista!

Con un'annata iniziata male, la Lazio ha trovato la forza di rimettersi in piedi e di creare una bellissima squadra. E tenderanno quindi in queste ultime giornate di giocarsi il secondo posto con la Roma, eterna rivale, e con il Napoli di Rafa Benitez.

La Fiorentina ha invece trovato il suo uomo: è Mohamed Salah. Arrivato a Firenze in prestito dal Chelsea, l'egiziano è già nel cuore dei tifosi. Talento passeggero o vero fuoriclasse? Non possiamo far altro che aspettare, e vedere se il talento viola colpirà ancora.

UNO SPORT AL MESE L'APPROFONDIMENTO



di Pietro Compagni

Il dodgeball è uno sport di squadra, nato dall'evoluzione della palla prigioniera.

Il dodgeball è giocato in tutto il mondo e dal 2013 il regolamento ufficiale utilizzato in Italia è divenuto analogo a quello utilizzato in tutta Europa.

IL CAMPO

In genere il campo da gioco misura 9x18 metri. Durante la partita ogni squadra deve rimanere nella propria metà campo; la dead zone centrale misura 80 cm e divide le due aree di gioco, equamente distanziate. Essa è neutra e vi si può entrare, come per esempio nella fase iniziale del gioco, durante la quale ogni giocatore di entrambe le squadre può recarsi correndo all'interno di essa per accaparrarsi il maggior numero di palloni per la propria squadra.

Si gioca con 3 palloni e solitamente in 7 contro 7, e l'obiettivo del gioco è quello di eliminare tutti i giocatori della squadra avversaria senza essere eliminati o presi.

LA PARTITA

La partita si suddivide in diversi game (3,5,7 a seconda della categoria) della durata di 3 minuti. Vince la squadra che si aggiudica il maggior numero di game.

Si aggiudica il game la squadra che elimina tutti i giocatori della squadra avversaria.

L'ELIMINAZIONE

Un giocatore viene eliminato quando:

-viene colpito da un pallone lanciato da un giocatore avversario, senza che tocchi prima un altro pallone o il suolo;

-il pallone che egli ha lanciato viene preso al volo da un giocatore avversario;

-esce dal proprio campo di gioco oppure entra nella dead zone durante la partita.

L'eliminato deve restare a bordo campo, attendendo che uno dei suoi compagni gli permetta di essere liberato, prendendo un pallone lanciato dagli avversari al volo, e di riprendere il gioco.

Tutti i giocatori possono respingere un lancio avversario difendendosi con un altro pallone in mano.

Tra un game e l'altro le squadre dispongono di un time-out che dura un minuto, al termine del quale le due squadre si scambieranno i cambi di gioco.

...ENGLISH CORNER!

18

La nostra rubrica in english

SEE NO EVIL, HEAR NO EVIL, SPEAK NO EVIL!

di Vittoria Lommano e Lorena Corigliano

The monkeys are more intelligent than the other kind of animals. We look like them, because they are, on the basis of science, our forefathers. For this, we must respect them and we mustn't deforest their natural environment, the jungle, where they want to be free. Nobody likes to stay in a zoo and it isn't correct to segregate the monkeys in a cage only because they are weaker than us. These animals are friendly, but a little naughty. The gorillas are the kind of monkeys more similar to humans, but they have the power of ten men, in fact it is the biggest specie of monkey. The gorillas live in Africa, in the plain of the tropical forest where we can find thick vegetation and they always eat bananas and peanuts. They live in groups formed by five-fifteen components.

In Japan there is a famous proverbial of three wise monkeys. Together they embody this principle: "see no evil, hear no evil, speak no evil". This means that you should ignore evil and see the positive aspects of life. The first monkey is covering its eyes with the hands (Mizaru), the second one is covering its ears (Kikazaru) and the third one is covering its mouth (Iwazaru).

In the new technology the three wise monkeys are very famous like the emoticons in the socials networks, but no one knows their true origins.





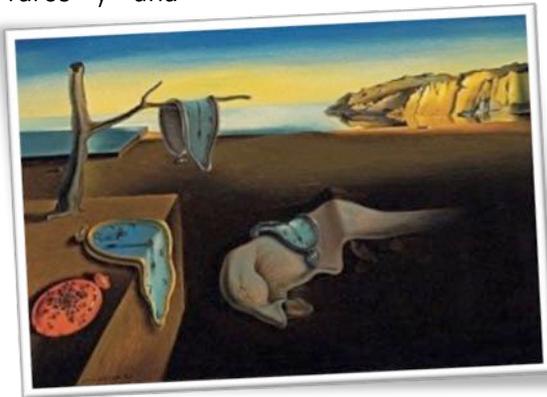
La nostra rubrica en español

A cura della prof.ssa Giuseppina Distefano

Este año hemos estudiado varias formas de arte. Ahora vamos a hablar un poco de un pintor, de su vida y del cuadro que a nosotros ha gustado más entre los más famosos.

SALVADOR DALI' di Ilaria Rossi

Mi forma de arte preferida es el "surrealismo" y uno de los pintores más famosos es Dalí. Salvador Dalí nació en 1904 en Figueras en la región de Cataluña en España y murió siempre en Figueras en 1989. Él tenía bigotes muy raros y una



mujer que él llamo Gala que era su esposa y su musa artística. Era un artista imaginativo, le gustaba atraer la atención pública y era considerado narcisista y loco.

El cuadro que me ha gustado más es "La Persistencia de la memoria" conocido como "Los relojes blandos" que pintó en 1931. El cuadro hoy se conserva en el MOMA el Museo de Arte Moderno de Nueva York donde Dalí vivió muchos años de su vida.

En este cuadro hay un paisaje y cuatro relojes, tres son blandos que se están soltando. De hecho, para Dalí los relojes representan el pasado, la memoria de la vida que se acaba, todo es fugaz, el tiempo es relativo y todo acaba. Hay otro reloj que es rígido y rojo pero su destino es morir. Las hormigas que están sobre del reloj representan decadencia como las moscas cuando se acercan a una cosa que esta en putrefacción.

VINCENT VAN GOGH di Davide Saccogna

A mí me ha gustado mucho Vincent van Gogh y sus cuadros. Vincent Willem van Gogh era un pintor de origen holandés. Él nació en Zundert en País Bajos el 30 de marzo de 1853 y murió en Auvers-sur-Oise en Francia el 9 de julio de 1890 a los 39 años. Sus padres eran Theodorus y Anna Cornelia Carpentus. Él no era muy bueno en la escuela y después de muchos estudios regresó a casa sin completarla. Luego, la familia decidió buscar un trabajo por Vincent, teniendo en cuenta sus usos educativos pobres.

El primero de abril de 1876, Vincent renunció a todo los trabajos que había hecho. Su hermano le dijo entonces de empezar a tomar un interes hacia la expresión artística así que él comenzó a pintar a la edad de veiticinco años.

El cuadro que a mí me ha gustado más es "Los comedores de patatas", que está en el Museo Van Gogh de Ámsterdam. Él trabajó por muchos meses en este cuadro, ejecutando varias versiones.

Van Gogh pintó este cuadro en 1885 y es de estilo que se llama "realismo" donde los sujetos representan temas sociales. "Los comedores de patatas" refleja el espejo de la sociedad rural, describe un grupo de campesinos que están consumiendo una comida pobre de patatas. Hay cinco personas: una chica de espalda, un hombre de perfil, al lado de una mujer joven, otro hombre con una taza en la mano, y una señora anciana que está vertiendo café en unas tazas. Ellos tienen expresiones serias y compuestas, expresan una dignidad que les redime de la condición de pobreza en la que viven.

En este cuadro predominan los colores oscuros y marrones y entre ellos algunas pinceladas de color amarillo y blanco azulado. En este cuadro hay una clara participación afectiva del pintor a las condiciones de las personas representadas. Esta pintura expresa su profunda solidaridad con los trabajadores de los campos que consuman los alimentos de la tierra que ellos mismos han cultivado.



Una croce "a staffetta"

Chiudiamo il quinto numero di **RAGAZZinFORMA** con l'immagine della Croce di legno che, passando di casa salesiana in casa salesiana, ha raggiunto anche la nostra scuola in occasione del Bicentenario della nascita di Don Bosco.

In previsione della grande messa di chiusura del 16 agosto 2015 al Colle Don Bosco, dove la Croce sarà benedetta dal Rettor Maggiore dei Salesiani don Angel, i ragazzi e le ragazze del Movimento Giovanile Salesiano di Lombardia, Emilia-Romagna, Svizzera-Lugano e San Marino partiranno da Parma e porteranno a piedi in pellegrinaggio "la Croce MGS" fino al Colle, ripercorrendo la Via Francigena e toccando le città di Parma, Pavia, Vercelli ed Alessandria.

La Croce, costituita da cinque pezzi interscambiabili, presenta, pirografati, i nomi delle case salesiane e FMA dell'Ispettorato salesiano di Milano e delle Ispettorie delle Figlie di Maria Ausiliatrice di Milano e di La Spezia. La sua decorazione a cerchi concentrici stringe sulla scritta "Bicentenario 2015 - Colle don Bosco".

Dedicandogli questo spazio su "RAGAZZinFORMA", anche noi vogliamo sottolineare la bellezza di questo simbolo, che ci rende tutti uniti nel ricordare in modo ancor più profondo il Santo amico dei giovani.

Alla prossima!



giornalino@mariaausiliatrice.it

**SCUOLA
MARIA
AUSILIATRICE**

SAN DONATO MILANESE

Hanno collaborato a questo numero:

MONICA BONORI, ANDREA CANINO, CAMILLA CHIODI, LORENA CORIGLIANO, GIUSEPPINA DISTEFANO, ISABELLA FLORIO, VITTORIA LOMMANO, ALBERTO REPETTO, BEATRICE ROSSI, ILARIA ROSSI, DAVIDE SACCOGNA, DANIELE TASSO.

RAGAZZinFORMA

Scuola Secondaria di Primo Grado
"Maria Ausiliatrice"
San Donato Milanese

Direttore Responsabile
PAOLO GENNARI

Caporedattori
LUCA BARBATO
RICCARDO POLLO

In Redazione
MARCO ALDRIGHETTI
THOMAS BELLEDENT
EMANUELE CASTILLO
PIETRO COMPAGNI
MIRIAM DE LUCIA
SIMONE MANIERI
MONICA OSTONI

LEONARDO RICCIARDI
ELEONORA RICETTI
FEDERICO ROVIDA
NICCOLO' SALVATO